



PROVINCIA DI  
**LATINA**

**Ufficio Stampa**

# **RASSEGNA STAMPA**

**26-27-28 settembre 2020**

**Latina Oggi- Il Messaggero- Il Sole 24 Ore-  
Italia Oggi**

# Adinolfi e Procaccini No al patto dell'Ue sui migranti

**Il tema** Gli eurodeputati di Lega e Fratelli d'Italia contrari alle proposte presentate dalla presidente Von der Leyen

**DALL'EUROPA**

«Rischiando un'invasione di migranti con le nuove regole proposte dalla commissione Ue» il parlamentare europeo Matteo Adinolfi, esponente della Lega, bocchia la revisione del trattato di Dublino. E annuncia battaglia. Stessa linea del collega Nicola Procaccini di Fratelli d'Italia. Per entrambi bisogna intervenire al più presto per fermare questo tentativo di cambio delle regole sull'immigrazione.



A sinistra Matteo Adinolfi (Lega) e Nicola Procaccini (Fratelli d'Italia)

**L'affondo di Matteo Adinolfi**  
«Siamo alle solite. Lo sbandierato piano europeo di riforma su asilo e immigrazione è l'ennesimo progetto ridicolo che non risolve nulla e che anzi non fa che acuire un problema che ricadrà sicuramente sul nostro Paese. Conte chiedeva, i ricollocamenti obbligatori e non è stato ascoltato, non c'è traccia di una modifica del regolamento di Dublino, né tantomeno di percorrere la strada degli accordi con i Paesi di origine degli immigrati per impedire le partenze e quindi i morti in mare. Senza hotspot nei Paesi di origine o di transito, infatti, non si potrà mai risolvere il problema alla base. Con la Lega al governo e Matteo Salvini ministro dell'Interno si era stipulato, ad esempio, un accordo con la Tunisia per aumentare i controlli della polizia del posto e impe-



Adinolfi richiama l'invasione da parte dei migranti. La Lega è contraria



dire, appunto, massicce partenze e quindi gli arrivi in Italia. Solo in questo modo riusciremo ad evitare che imbarcazioni improvvisate affrontino il mare aperto con le conseguenze drammatiche che tutti abbiamo visto. Purtroppo, nonostante gli annunci di Conte, l'Italia è stata nuovamente abbandonata dall'Europa e si troverà ancora una volta isolata nell'affrontare il fenomeno migratorio. Rischiando un'altra invasione».

**Procaccini: il patto puzza di fregatura per l'Italia**

«La Von der Leyen e i commissari l'hanno presentata come la svolta epocale per la politica migratoria e dell'asilo comunitaria, a me, per essere onesti, puzza tanto di fregatura». Lo afferma l'europarlamentare Nicola Procaccini, coordinatore per il Gruppo dei Conservatori e riformisti nella commissione Giustizia e Affari interni di Bruxelles, che commenta la presentazione del Nuovo Patto sulla Migrazione e l'Asilo, fatta questa mattina dalla Presidente Von der Leyen e dai commissari competenti per la materia, Schinas e Johansson. «Il documento sul Nuovo Patto è stato fatto circolare soltanto poche ore fa, ed è inaspettatamente corredato già da diverse proposte legislative: abbiamo bisogno del tempo necessario per analizzare l'intero dossier nel suo complesso prima di espri-

mere un giudizio definitivo ma, purtroppo, temo di avere già informazioni sufficienti per non essere soddisfatto - continua Procaccini - Se è vero che, come hanno affermato oggi Schinas e Johansson, i migranti che hanno scarsa possibilità di ottenere la protezione internazionale resteranno nel Paese di primo ingresso nella prospettiva di essere rimpatriati, allora prepariamoci a vedere l'Italia trasformarsi in un immenso campo profughi a cielo aperto. Purtroppo non mi consolano le rassicurazioni sull'accelerazione dei tempi per i rimpatri, così come non mi convincono gli strumenti di solidarietà effettiva prevista dal pacchetto. Siamo sempre stati tra i fautori di un sistema basato sulla distinzione tra autentici rifugiati e migranti illegali, purché esso fosse implementato da adeguate strutture nei Paesi di origine e di transito e non, come propone oggi la Commissione, nei Paesi di frontiera della UE. Avremmo preferito proposte mirate a bloccare immediatamente le partenze. Quelle della Commissione, che vanno nella direzione di stabilire partnership con i Paesi terzi e lottare contro i trafficanti di esseri umani, sono politiche a medio termine che sosteniamo certamente ma abbiamo bisogno di azioni concrete ora», conclude Procaccini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## De Meo possibilista «Passi avanti dall'Ue»

**Il tema** L'europarlamentare di Forza Italia: «Un segnale di grande serietà dalla commissione»

**L'ALTRA CAMPANA**

Nei giorni scorsi la commissione europea ha presentato il piano per modificare il trattato di Dublino sull'accoglienza dei migranti e dei richiedenti asilo. La nuova proposta della presidente von der Leyen prevede la possibilità per i paesi di scegliere se accogliere concretamente i richiedenti nel proprio territorio oppure se «aiutare» i paesi di primo ingresso, cioè Italia, Grecia e Spagna, a rimpatriare un

numero pari di richiedenti asilo la cui richiesta di protezione è stata negata, oppure ancora finanziare centri di accoglienza nei paesi di primo ingresso o programmi di sviluppo nei paesi di origine dei richiedenti.

In sostanza, la nuova proposta punta a condividere lo sforzo sui rimpatri più che sull'accoglienza: la Commissione si è giustificata spiegando che al momento a circa due terzi dei richiedenti asilo che entrano in territorio europeo viene negata la possibilità di rimanerci legalmente.

Il deputato europeo Salvatore De Meo (Forza Italia)

L'eurodeputato pontino di Forza Italia Salvatore De Meo, contrariamente ai colleghi di Lega e FdI, è meno drastico contro la proposta, in quanto vi trova spunti positivi e passi avanti. «La Commissione europea ha stabilito nel Patto su asilo e migrazione le nuove normative per tutti gli Stati membri introdu-

cendo modifiche che consentono una distribuzione più giusta della responsabilità degli migranti - spiega Salvatore De Meo - Ritengo che con queste nuove normative l'Europa abbia dato un grande segnale di coesione e di umanità gestendo i flussi migratori a livello comunitario e sulle spalle del singolo Stato. Ri-

mango però perplesso della netta e discutibile presa di posizione di Slovacchia, Polonia e Ungheria che non hanno compreso l'importanza di questo Patto, anzi, hanno alzato un muro rifiutandosi di collaborare nel ricollocamento dei flussi migratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Dieci prestanome per Iannotta E tutti poveri

**Dirty glass** Due persone titolari di quote in 26 società vivevano in un camper alla periferia di Genzano

**IL FATTO**

GRAZIELLA DI MAMBRO

Non è la storia più importante tra le molte contenute negli atti dell'inchiesta «Dirty glass»: una è forse quella emblematica. Riguarda due dei dieci prestanome individuati nelle società di Luciano Iannotta, una coppia indigente di Genzano di Roma, lui classe '56, lei del 1981, vivono dentro un camper e non hanno nemmeno i soldi per fare la spesa alimentare ma risultano titolari fittizi di quote di capitale in 26 società. In un messaggio a Iannotta uno dei due scriverà: «Buongiorno fratello, se vengo giù mi dai qualcosa per fare la spesa, qui dentro al camper fa freddo». Era febbraio del 2018. In un'altra conversazione la stessa persona dice a Iannotta di aver ricevuto la lettera dal Comune di Collevécchio dove ha sede una delle società in cui è prestanome e si evince che nemmeno sa della sua qualità di socio. Ad agosto del 2018 sempre il prestanome indigente viene convocato dalla Guardia di Finanza in relazione a una delle società e avverte Iannotta; dalla telefonata viene fuori una fotografia piuttosto nitida della medietà di gestione indiretta che l'imprenditore di Sonnino aveva messo in piedi per portare avanti



A destra Luciano Iannotta, a sinistra il suo primo collaboratore Luigi De Gregorio

il suo impero. La convocazione della Finanza di Terracina riguardava accertamenti sulla società «Pi e Di» e in seguito a questo episodio Iannotta inviterà il finto socio a non rispondere più al cellulare. Di questa storia risulta essere a conoscenza anche un commercialista che al momento non risulta indagato ma che sapeva che la coppia di Genzano veniva «utilizzata» per le intestazioni fittizie di quote di società che si occupavano di tutto, dal noleggio di imbarcazioni, al commercio all'ingrosso di surgelati, alla compravendita im-



mobiliare. La ragazza prestanome non risulta abbia avuto alcun reddito nell'intero arco della sua vita e il compagno ha percepito 25mila euro lordi l'anno tra il 1997 e il 2016, assolutamente insufficienti a rilevare tutte quelle quote. Erano tutti più o meno così i prestanome, con redditi annui sotto la soglia di povertà. In un caso Iannotta si fa passare per uno di loro, il giorno in cui il socio formale verrà chiamato dal funzionario della banca con cui la società aveva rapporti commerciali. Una sostituzione di persona

fatta al telefono. Iannotta dice di essere il socio che cercavano mentre quello vero, ignaro di tutto, anche della intestazione societaria, era in un'anonima officina a riparare pneumatici, ossia a svolgere il suo vero mestiere. Secondo la Dda tutte queste prove servono a «disegnare l'articolata e radicata mappa di soggetti a disposizione di Luciano Iannotta per l'intestazione fittizia di patrimoni, finalizzata a diversi scopi», incluso quello di attingere ai fondi dell'Unione Europea. ●

**Negli atti la fotografia di una gestione spregiudicata dell'impero di carta e soldi riciclati**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Maltempo sul lungomare Giù il tetto di uno stabilimento

**Luoghi** Molti danni alla struttura della Polizia di Stato  
**Rami di alberi caduti nella stessa area e disagi per le auto**

**CRONACA**

Il maltempo ha fatto molti danni anche al lido. Il vento ha portato via l'intera copertura dello stabilimento della Polizia di Stato sul lungomare di Latina, fortunatamente non si sono registrati problemi sulla strada vicina né alle auto. Nella struttura non c'erano ospiti in quel momento e ciò ha evitato conseguenze peggiori. Da oggi potrebbero iniziare i lavori di rimozione della parte di tetto crollato e lo sgombero dei materiali che si sono abbattuti sulla sabbia. Disagi si sono avuti anche negli al-



Due immagini della copertura buttata giù dal vento



tri tratti di litorale in quella stessa zona della città, mentre nelle strade vicine sono caduti i rami di molti alberi ai lati della carreggiata e oggi dovrebbero iniziare le operazioni di pulizia, anche se è annunciato un prolungamento del maltempo nelle prossime ore. Quanto accaduto allo stabilimento della Polizia riporta in auge il problema della

sicurezza degli stabilimenti e si inserisce nel dibattito circa l'opportunità o meno di tenere aperte le strutture turistiche balneari anche nei mesi invernali, quando appunto si possono verificare ondate di maltempo come quella di ieri con conseguenze gravi sotto il profilo della sicurezza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Latina

Corso della Repubblica, 297  
04100 Latina  
Tel. 0773 1728199  
redazione@editorialeoggi.info

**All'indomani  
della elezioni regionali  
Il leader della Lega  
ha confermato  
l'idea della segreteria**

## Salvini lancia la segreteria politica Un posto in squadra per Claudio Durigon

**Il fatto** Il leader della Lega ha ammesso: «Ho bisogno di delegare. Abbiamo già creato i dipartimenti». I rumors danno il deputato pontino nella rosa dei possibili componenti



### POLITICA

TOMJ ORTOLEVA

Una segreteria politica per una guida maggiormente collegiale della Lega. È l'annuncio fatto all'indomani delle elezioni regionali della scorsa settimana dal leader del Carroccio Matteo Salvini. E tra i papabili che dovrebbero far parte della squadra c'è anche il deputato pontino Claudio Durigon.

«Più delego, più son contento. È un momento in cui la società ha bisogno di risposte precise. Abbiamo creato dei dipartimenti, quindi ci stiamo organizzando alla vecchia maniera» ha detto Salvini, confermando le indiscrezioni che parlavano di una segreteria politica. E l'ultima frase di Salvini conferma il fatto che nel gruppo della segreteria

**Il deputato pontino è centrale anche nelle scelte legate a Roma città**

potrebbero entrare a far parte anche Claudio Durigon, essendo il responsabile del dipartimento Lavoro della Lega. Il deputato pontino è uno dei punti di riferimento nel Lazio per Matteo Salvini. In particolare Durigon, "papà" della riforma pensionistica

Sopra Claudio Durigon, sotto Matteo Salvini venerdì sera a Terracina



Quota 100, è tra le persone più ascoltate da Salvini in tema di welfare e lavoro. Ma soprattutto Salvini ha riposto in Durigon le speranze di arrivare a costruire una Lega vincente anche a Roma e nel Lazio. Al momento ben ripagato, numeri alla mano. Ma il vero traguardo è fissato con le elezioni comunali del 2021, quando si rinnoveranno importanti consigli comunali, come quello di Latina e Roma. E proprio la Capitale è quella nelle mani di Durigon, che è coordinatore politico.

La necessità di costruire una segreteria servirà a Salvini da una parte a creare una classe dirigente nuova e preparata, per i futuri ruoli di Governo. E dall'altra ad avere più libertà di concentrarsi sulle prossime scadenze elettorali del Paese, le comunali dell'anno prossimo, appun-

to.

La Lega alle amministrative della scorsa settimana, ha fatto registrare un ottimo risultato a Terracina e uno meno buono a Fondi. Ma nel Carroccio sostengono che le cose sono andate secondo aspettative. Il partito è comunque soddisfatto perché ritiene di avere ottime chance di conquistare il primo sindaco della provincia pontina targato Lega. La presenza di Matteo Salvini a Terracina nel primo giorno utile sulla sua agenda, ne è la testimonianza. C'è grande fermento e grande attesa. Ad ogni modo il successo è già arrivato e con Durigon ai piani alti del Carroccio anche lo sparacchio del taglio dei parlamentari e dunque della diminuzione dei posti buoni per entrare in Parlamento, fa meno paura. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Le pressioni di M5S e Leu per la rivisitazione del progetto stanno creando grande confusione

## Roma-Latina, nuove incertezze al ministero

### INFRASTRUTTURE

Giorno dopo giorno aumentano le conferme al fatto che le dichiarazioni del viceministro delle Infrastrutture Giancarlo Cancellieri rispetto all'Autosstrada Roma-Latina erano decisamente attendibili. Dal ministero, negli ultimi giorni, arrivano segnali sconcertanti rispetto alla realizzazione della grande opera, per la quale il Movimento 5 Stelle e



L'attuale via Pontina, sul tracciato della quale dovrebbe sorgere l'Autosstrada

Liberi e Uguali hanno chiesto una sostanziosa rivisitazione del progetto. E ieri, sul quotidiano la Stampa, addirittura un articolo sulle opere strategiche metteva in discussione la realizzazione dell'Autosstrada in favore della Metro C: «Dovrebbe invece esser stata cancellata all'ultimo un'altra grande incompiuta come l'Autosstrada Roma-Latina, per far spazio al completamento della Metro C di Roma», recita l'articolo, non smentito.

Più in generale il Governo appare orientato a spostare tutte le opere sul Recovery Fund, dunque con realizzazione a spese dell'Unione europea. E questo potrebbe aver ingenerato della confusione. Ad ogni modo dal Pd pontino continuano a spargere ottimismo: «L'opera è prevista, strategica e sarà interamente finanziata e ribadisce il segretario provinciale dem Claudio Moscardelli - Ho avuto ampie rassicurazioni dal Ministero. La Roma-Latina si farà perché è strategica per la nostra provincia, per le imprese e per i cittadini». Dalla regione Lazio, fino ad ora, è filtrato solo un silenzio che non fa per nulla sperare. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Editoriale Oggi  
Testata iscritta al Tribunale  
di Caserta al n. 1 del 04/01/1988

Editori  
Gianfranco Invernizzi  
Soc. Coop. Editrice p.a.  
Via Fratelli Rosselli, 1  
03100 Frosinone  
Impresa iscritta al R.O.C. al n. 25449

Proprietaria  
Valerio Tassinari

Direttore generale  
Massimo Pizzutti

Direzione editoriale  
Daniela Ciardi  
Cristiano Ricci

Direttore responsabile  
Alessandro Panigati

Contributi incassati nel 2018:

Euro 1.291.851,45  
Indicazione resa ai sensi  
della lettera f) del comma 2  
dell'articolo 5 del decreto legislativo  
16 maggio 2017, n. 70

Redazione Latina  
Corso della Repubblica, 297  
04100 Latina - Tel. 0773.1728199  
redazione@editorialeoggi.info

Redazione Frosinone  
Via Fratelli Rosselli, 1 - 03100 Frosinone  
Tel. 0775.982211  
redazione@editorialeoggi.info

Ufficio di corrispondenza  
Via Eski, 18 - 03043 Cassino  
Tel. 0775.9881182  
cassino@editorialeoggi.info

Stampa  
Società Tipografica,  
Editrice Capitolina S.r.l.  
Via del Mito, 1 - Via G. Peroni, 290  
Roma



Concessionaria pubblicità  
Iniziative Editoriali s.p.a.  
Prestazioni - Via Fratelli Rosselli, 18 - 03100  
Tel. 0775.977073 - Fax: 531.3081773  
e-mail: pubblicita@iniziativeeditoriali.net



L'Associazione editrice di Latina aderisce all'Associazione  
Pubblicatori - IAP - (Vigilanza IAP) tutti i suoi Associati al rispetto  
del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale  
e delle decisioni del GdI e del Comitato di Controllo

Gaeta Fondi Terracina

34

Sabato 28 settembre 2020  
www.lmessaggero.it

# Fondi, ancora nessuna intesa Mastrobattista: «Decide Fdi»

► Un ballottaggio ad alta tensione  
l'avvocato potrebbe fare la differenza in vista del voto del 4 e 5 ottobre

## VERSO IL VOTO

Ballottaggio a Fondi: occhi puntati su Giulio Mastrobattista, espressione di Fratelli d'Italia, per capire se, per il voto del 4 e 5 ottobre prossimi, stringerà un'alleanza in favore di Beniamino Maschiello o Luigi Parisella, entrambi del centrodestra. O se, invece, il suo schieramento che al primo turno lo ha portato a raggiungere il 13,35% manterrà una posizione equidistante, lasciando libertà di espressione. Le riunioni si susseguono, ma la decisione non arriva.

## MASTROBATTISTA

«Oltre ad essere stato il candidato sindaco di uno schieramento - spiega Mastrobattista - rappresento anche un partito. È chiaro che la decisione va presa insieme al partito e ai suoi vertici». Mastrobattista ha davanti a sé un divio stretto. In una condizione di "normalità" Fdi non avrebbe alcuna difficoltà a sostenere Maschiello, uomo di Forza Italia, se non fosse che nella vicina Terracina i due partiti affronteranno il ballottaggio sorta di regolamento dei conti atteso ormai da anni: «Per questa decisione venga affrontata a livello di partito provinciale», afferma Mastrobattista.

## SEIDANTI AL PALO

Mentre il Comune già indicazio-

## Legg, Matteo Salvini a Terracina

«Andiamo a prenderci i voti strada per strada»

Negli ultimi tre mesi Matteo Salvini ha fatto tappa a Terracina una volta al mese. Ieri per sostenere la candidatura a sindaco di Valentinio Giulliani, che al ballottaggio siederà Roberta Timbarti. Salvini è stato accolto da una folla fiorente dentro il ristorante il Tordo, a La Valle, nonostante la pioggia e forti raffali che di vento. Il capitano ha detto l'agenda dei prossimi 9 giorni: «Prima cosa riportare al voto le 7.777 persone che hanno già scelto Valentinio la settimana scorsa. Poi andare a parlare con chi non ci ha scelto, negozio per negozio, strada per strada. Il futuro di Terracina è qui: dentro stasera e ora dipende da voi. Se va come ci rivediamo ad ottobre».



ni sulle modalità di presentazione di eventuali dichiarazioni di apparenamento. I due sfidanti per la poltrona da sindaco Maschiello e Parisella, sembrano concentrarsi sulle loro posizioni più che proseguire la campagna elettorale. Fino a ieri, nessun evento pubblico in calendario.

## MASCHIETTO

«Faccio appello a tutti gli elettori per un voto responsabile affinché la città abbia un'amministrazione compatta e stabile». Maschiello, nonostante l'ampia forbice che lo separa dal suo antagonista (49,50% contro il 19,43%), ha messo in atto una comunicazione intensa, sostenendo che con il voto del primo turno «la maggioranza dei seggi in Consiglio comunale è stata già aggiudicata alle liste che hanno ottenuto oltre il 60%», le sue appunte, quelle che compongono la coalizione di FdI, Lega, Democrazia cristiana e quattro divi che Maschiello e i suoi sostenitori hanno messo in guardia sul rischio «anatra zoppa» sin dal primo giorno in cui si era capito che a Fondi sarebbe stato necessario il ballottaggio per le elezioni del nuovo sindaco, ma la comunicazione su questo argomento continua a predominare sui altri temi.

## PARISELLA

Ora «intense» per Parisella a caccia di intese politiche per appendere la sua rimonta: «Abbiamo ricevuto diversi segnali positivi - ha detto ieri -, ma stiamo valutando se sarà possibile entro la scadenza di domenica alle 12 spionciare dichiarazioni formali di apparenamento o invece stringere un'alleanza per un voto di libertà con i candidati sindaco rimasti fuori dal ballottaggio». L'ex alleato di Maschiello ieri ha voluto mantenere il massimo riserbo, in attesa di stringere patti concreti.

## L'ALTRA VITTORIA

Francesco Ciccone di Fondi, Vercelli ha già chiarito che non si spaventa «in nessuna delle due alternative in campo». «Fondi Vera - aggiunge - ringrazia per la fiducia i tanti fondani che ci hanno scolti. La lista si è strutturata tra le sedici presentate, con un risultato che ci ha permesso di doppiare i partiti di governo e superare addirittura tante altre aggregazioni».

Rita Cammarone

© ABBONDI/CONTRASTO/ANSA

L. PARISELLA



# «Iannotta pagò il mio debito»

**Retrosce** Gli inquirenti avevano già inquadrato la caratura dell'imprenditore di Sonnino con le dichiarazioni dei pentiti Renato Pugliese ha rivelato che l'affarista aveva saldato la sua pendenza con Luigi Ciarelli. Poi assolse lui e Agostino Riccardo

**TRA LE CARTE**

ANDREA RANALDI

■ Inquirenti dell'Antimafia e investigatori della Squadra Mobile hanno iniziato a osservare Luciano Iannotta con un certo interesse già qualche tempo prima che prendesse il via l'indagine concentrata sulla sua figura. Ovvero a partire da quanto Renato Pugliese, figlio di Costantino "Cha Cha" Di Silvio, ha intrapreso la strada del pentimento nel dicembre del 2016. Passato dalla parte della giustizia, l'ex affiliato al clan di Armando "Lalla" Di Silvio ha iniziato a descrivere una serie di episodi e contesti criminali, soffermandosi sui personaggi che ha conosciuto negli anni della sua militanza nella malavita pontina. Tra questi proprio Iannotta, imprenditore senza scrupoli che pu-



In foto al lato Renato Pugliese di 83 anni, durante il suo arresto nel dicembre del 2016. Da quel momento ha iniziato a collaborare

**IMBARAZZO IN REGIONE**

## Il top manager di Iannotta nominato al vertice di Autostrade Lazio

**VERI LA RINUNCIA**

■ Cercando di affrancarsi negli ambienti che contano, prima ancora di inseguire le coperture per ostacolare le inchieste giudiziarie, Luciano Iannotta aveva arricchito il proprio staff con un nome altisonante, quello dell'avvocato romano Giovanni Galoppi, un top manager con un curriculum infinito, fatto soprattutto di incarichi nei consigli di amministrazione di numerose società, sia private che partecipate da enti pubblici, compresi fondi d'investimento. Osservando l'universo di interessi dell'imprenditore sonninese, il nome di Galoppi ricorre spesso: era presidente del Cda della società Italy Glass Spa, una di quelle sequestrate dalla magistratura, oltre che co presidente al fianco di Iannotta nell'organigramma del Terracina Calcio e infine membro della giunta esecutiva di Confortigianato sotto la presidenza Iannotta. Galoppi non è formalmente indagato, ma la sua presenza nell'inchiesta Dirty Glass ha imbarazzato e non poco l'amministrazione regionale, visto che, neanche a farlo apposta, il giorno dopo gli arresti, lo scorso giovedì 17, l'avvocato romano è stato nominato presidente del Cda di Autostrade del Lazio Spa, la società partecipata da Regione Lazio e Anas che gestisce i fondi per la realizzazione dell'autostrada Roma-Latina e le infrastrutture connesse. Non una vera e propria incompatibilità, ma una questione di opportunità ha spinto lo stesso Giovanni Galoppi a rinunciare all'incarico, pur definendosi estraneo all'inchiesta, per tutelare la propria immagine e quella della Regione Lazio. ■

re agli occhi del collaboratore di giustizia, spiccava per una personalità aggressiva e interessi trasversali. Sintomatico della sua caratura, è quanto l'affarista di Sonnino ha fatto per accattivarsi gli occhi dello stesso Renato Pugliese e di Agostino Riccardo, poi pentitosi anche quest'ultimo, quando i due cercarono di estorcere denaro ai suoi uomini di fiducia.

Sul conto di Iannotta, il collaboratore di giustizia Renato Pugliese ha dichiarato, nell'interrogatorio sostenuto già il 2 settembre 2016: «Iannotta l'ho conosciuto perché ebbe una discussione con Pagliaroli Umberto, marito di Gina Cetrone per cui stavo facendo la campagna elettorale a Terracina». Successivamente, come si legge nel verbale del 3 gennaio 2017, Pugliese ha aggiunto: «Luciano Iannotta poi pagò il mio debito nei confronti di Ciarelli. Iannotta mi disse che Ciarelli Luigi gli toccava il culo tutti i giorni, mi fece vedere che aveva il suo numero sul cellulare. La sera poi mi mandò un messaggio e mi disse che era tutto apposto. Io quindi andai da Ciarelli Luigi, che alla presenza di Marco (il figlio di Luigi Ciarelli, ndr) mi disse che era tutto apposto, il debito era estinto. Dopo che si allontanò Luigi, Marco mi chiese 3.000 euro per il ritardo con cui alcune volte avevo pagato le rate (omissis). A quel punto lo chiamai Iannotta e lo ringraziai, poi gli dissi della nuova pretesa di Marco. Iannotta quindi chiamò Luigi Ciarelli che diceva come questi 3.000 euro erano una cosa che riguardava me e Ciarelli Marco. Iannotta quindi mi disse che aveva dato gli 8.000 euro e che non avrei dovuto dare più nulla ai Ciarelli».

Per i meno avvezzi alla cronaca, Luigi Ciarelli è uno dei personaggi di spicco del clan di Pantanaccio, coinvolto giusto un paio di anni fa nel trasporto di un carico da ottanta chili di cocaina: investendo nel traffico di droga, ha gestito gli affari della famiglia, da sempre dedita all'usura, nel periodo in cui i fratelli Carmine e Ferdinando erano detenuti per l'escalation di vendente del 2010.

A Luciano Iannotta interessava accattivarsi gente come Pugliese e Riccardo per commissionare loro lavori sporchi come l'estorsione consumata ai danni di un suo ex collaboratore. Anche tra le dichiarazioni di Agostino Riccardo, rese dopo il suo pentimento, si trovano conferme sullo spessore dell'imprenditore di Sonnino. «Iannotta ci fece capire che c'erano in ballo milioni di euro, sapeva che eravamo i Di Silvio - ha dichiarato Riccardo il 16 agosto 2018 - e disse che aveva contattato Ciarelli Luigi per informarsi su di noi e che questi aveva detto che io stavo con Di Silvio Armando e che Renato era il figlio di Costantino Di Silvio... Poi con Iannotta abbiamo in effetti collaborato, perché abbiamo fatto l'estorsione De Gregoris in cui lui intervenne chiedendoci di far firmare la carta relativa alla terra da parte degli Alfonsi per poi fare il bonifico in loro favore». ■

CITROËN

**MARCO CASA CARPENTIERE**  
E ANCHE RAPPRESENTANTE DI VENDITA, POST-VENDITA, SERVICE MANAGER, CONTABILE, ART DIRECTOR, WEB DESIGNER

CITROËN BERLINGO VAN      CITROËN JUMPY      CITROËN JUMPER

**CITROËN PRO**  
I PROFESSIONISTI CHE SANNO FARE TUTTO

**BUSINESS DAYS**  
TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA

**ANTICIPO ZERO**  
DA 165 €/MESE  
TAN 3,99%, TAEG 5,79%

**NICOLA PREZIOSO**  
Aut. Min. 1999

supporto da **06 3281981**